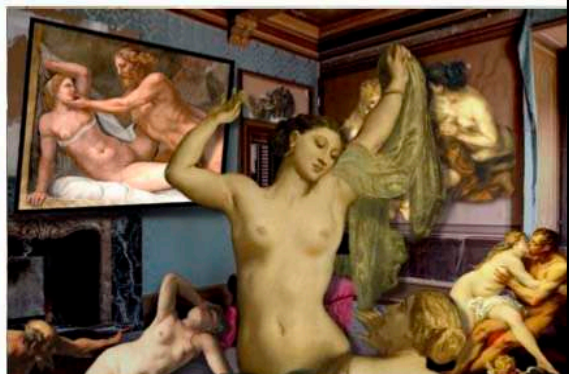
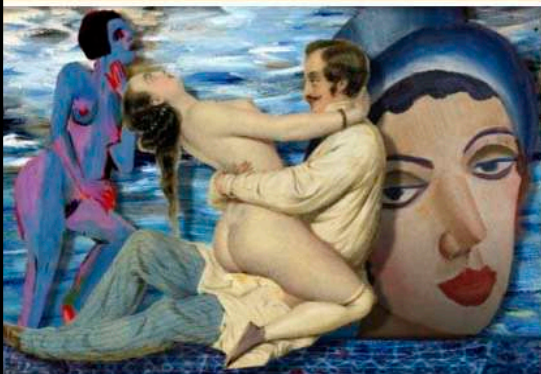




Artistic Nudes 3



Art Nudes



Fin dalle prime rappresentazioni grafiche delle varie civiltà, il corpo femminile è stato oggetto di raffigurazione per essere venerato come amuleto della fertilità.

La rappresentazione del corpo femminile nell'arte è stata, per la maggior parte, realizzata e desiderata da uomini che si sono avvicinati alla sua esecuzione per omaggiare o ricordare la donna come dea, santa, madre, guerriera, femme fatale, moglie, amante e musa.

Ciò ha prodotto un'immensa gamma di raffigurazioni iconiche, celebrative, religiose e lussuose, in cui il corpo femminile (spesso nudo) veniva sempre commissionato e dipinto da uomini.

“Poche donne hanno visto emergere la propria arte perché offuscate da compagni famosi e celebrati dalla società, o perché sino ad un certo anno non era consentito alle donne dedicarsi all'arte. Tra le più conosciute abbiamo Artemisia Gentileschi, Lavinia Fontana, Frida Kalo. Alcune di queste hanno traslato l'immaginario classico del corpo della donna e lo hanno evoluto a mezzo di “narrazione”. (Valentina Lasagni)

Il nostro collage mira a illustrare questo tema attraverso due dipinti. Il pannello di destra presenta tre rappresentazioni del corpo femminile esposte come espressione della creatività degli artisti, che riteniamo siano prive di qualsiasi intento erotico (da destra a sinistra: Sandro Botticelli, 1485; Sreten Stojanović, 1932; Zbigniew Pronaszko, 1917).

Nel pannello di sinistra, quattro modelle nude sono intenzionalmente messe insieme, in sfida alle intenzioni originali dei loro creatori, come se volessero nascondersi allo sguardo degli altri, vergognandosi di essere viste in una condizione che non hanno ne scelto, ne voluto.

Ciò evoca una violenza quasi imposta dagli artisti maschi che le hanno dipinte (da sinistra a destra: Gustave Courbet, 1861; George Clausen, 1916; François Lagrenée, 1770; William Merritt Chase, 1888).

In conclusione, anche nei nudi femminili, la storia dell'arte mette inconsapevolmente in luce le dinamiche sociali, tra cui le relazioni di genere, che restano inique e spesso irrispettose della dignità delle donne.



Baldung Tribute



Hans Baldung Grien (1484 - 1545) è stato un protagonista del Rinascimento tedesco, noto per aver trasformato i temi classici del suo maestro Albrecht Dürer in visioni inquietanti e cariche di una sensualità ambigua.

Sebbene abbia prodotto importanti opere religiose, la sua fama moderna è legata alla sua esplorazione di temi profani, anche introducendo scene di nudo esplicito in temi tradizionali, mescolando bellezza e decadenza.

Bodyguard Angels



L'esistenza mitica degli Angeli Custodi deriva dalle Sacre Scritture.

Nella Bibbia essi sono presenti in vari momenti, come protettori e custodi degli uomini e delle donne per conto di Dio, che li ha inviati in terra per proteggere l'umanità dalle insidie dei demoni.

La celebrazione degli Angeli fu fissata il 2 ottobre da Papa Clemente X nel 1670. La loro esistenza è un dogma di fede, ribadito più volte in modo solenne dalla Chiesa.

Più distinti per una specifica funzione sono gli Arcangeli, i messaggeri celesti, presenti nei momenti più importanti della Storia, come Gabriele, il messaggero che portò l'annuncio della nascita di Cristo alla Vergine Maria.

L'immagine centrale del nostro collage si riferisce al dipinto del 1863 "La nascita di Venere" dell'artista francese Alexandre Cabanel: qui Venere è sdraiata frontalmente con la testa rivolta verso la destra dell'osservatore con i lunghi capelli che le scivolano sotto il corpo. La giovane dea sembra proteggersi dalla luce del sole con la mano destra.

Infine, cinque amorini aleggiavano sopra di lei, due dei quali stanno soffiando in una grande conchiglia. Cabanel presentò il dipinto al Salon di Parigi del 1863.

L'opera ottenne un grande successo ma suscitò anche una vivace discussione sulla stampa. Napoleone III acquistò il dipinto di Cabanel e lo incluse nella sua collezione personale.

La Nascita di Venere è un esempio di pittura molto apprezzata a fine Ottocento dalla committenza francese, sia pubblica che privata. In particolare questo tema classico ebbe molto successo e fu re-interpretato da molti artisti.

“La raffigurazione della dea infatti si prestava a creare immagini dalla sottile connotazione erotica, prive di volgarità e di riferimenti diretti. Infatti, il soggetto classico, ambientato in un contesto fantastico, non presenta alcun riferimento all’esperienza quotidiana del pubblico”.
(analysisdellopera.it)



Bouguereau Tribute



Avendo mostrato un notevole talento fin dall'infanzia William-Adolphe Bouguereau, come abbiamo visto, ricevette la sua formazione artistica presso l'École des Beaux-Arts di Parigi, accanto al museo del Louvre. La sua carriera fiorì nell'età d'oro dell'arte accademica, di cui fu uno dei più famosi rappresentanti nonché un ardente sostenitore.

In termini di stile, faceva parte della corrente eclettica, che dominò la seconda metà del XIX secolo, mescolando elementi del neoclassicismo con altri del romanticismo.

I visitatori delle mostre parigine degli anni 1870 e 1880 adoravano i dipinti di Bouguereau. Alcuni dipinti dell'artista francese fanno ora parte del Getty Museum di Los Angeles, come quello del 1880 sulla destra del nostro collage, che mostra una giovane donna nuda seduta con le braccia tese; sta cercando di allontanare, in modo poco convincente, il piccolo Cupido.

Cupido è il nome latino di Eros, il dio greco dell'amore il dio dell'amore. I greci raffiguravano Eros come un giovinetto di aspetto bellissimo, nudo, armato di arco e frecce con cui trafiggeva d'amore il cuore dei mortali e degli dei.

Sopra Cupido, seduta su un mobile intarsiato, una bambina ha capito che la sua vocazione nella vita è quella di essere un'artista; è un ritratto di Bouguereau del 1896. Il pittore era famoso per le sue innovative raffigurazioni di bambini.

Nel 1900 un critico scrisse: "Pochi artisti hanno rappresentato l'infanzia con più tenerezza, fascino e arguzia di Bouguereau... con le scene più pittoresche, più piacevoli, le più originali del mondo. Sono ritratti straordinariamente realistici: raffigurano in modo convincente gli abiti delle bambine, la pelle delicata e gli sguardi intensi".

Bouguereau dipinse molte delle sue opere a La Rochelle, una città portuale sulla costa occidentale della Francia. L'artista, divenuto ricco e famoso, viveva in una villa di sua proprietà vicino al porto, lavorando in una serra che aveva trasformato in uno studio; lì dentro convocava i suoi modelli, scelti tra i contadini e i pescatori locali o le persone al suo servizio.



Customs and Traditions



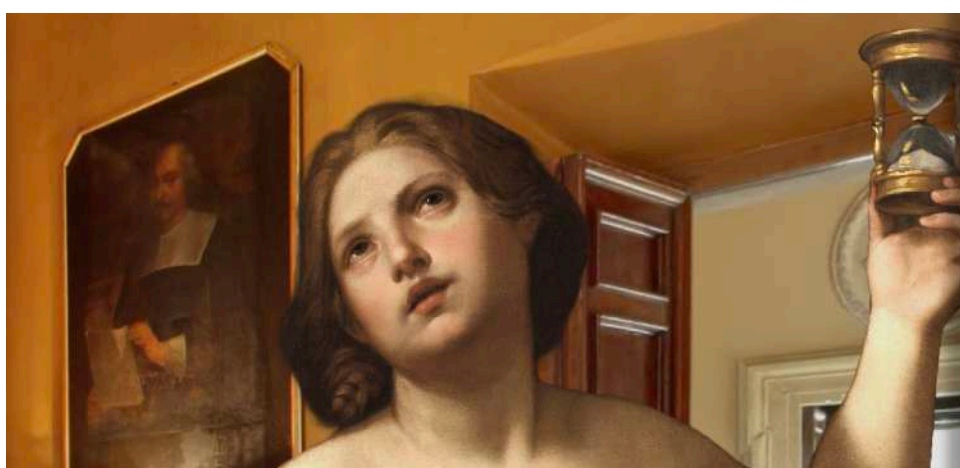
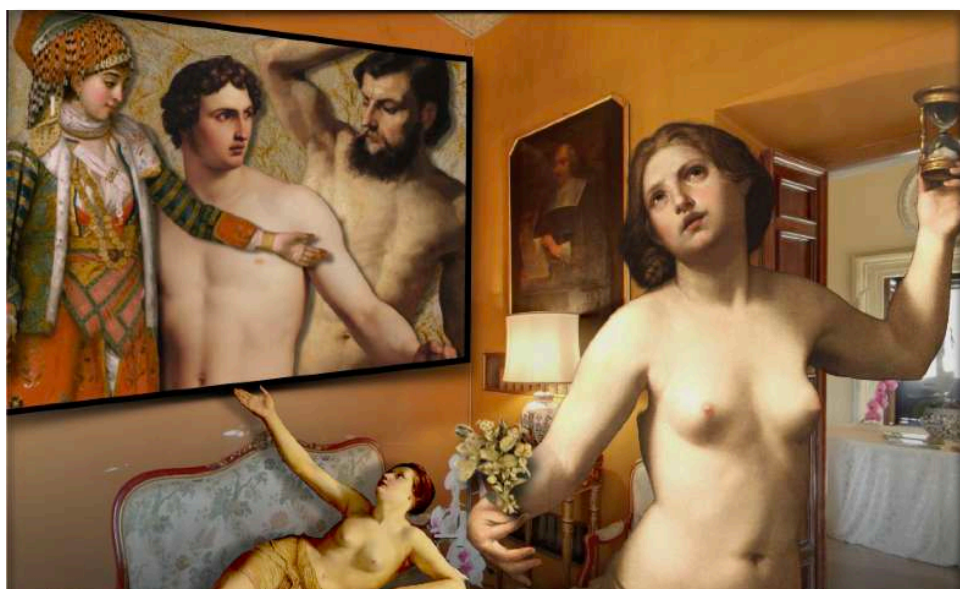
L'evoluzione della storia del nudo artistico corre parallela alla storia generale dell'arte, con le dovute eccezioni derivanti dai diversi gradi di accettazione della nudità, da parte di diverse società e culture che si sono succedute nel corso dei secoli e dei millenni.

La nudità nell'arte riflette, nel suo insieme, le norme sociali prevalenti, sia in termini di estetica che di concetti morali, del tempo e del luogo in cui l'opera è stata creata. Molte culture tollerano la nudità nell'arte molto più di quanto non facciano nella vita reale, con standard diversi per ciò che è considerato accettabile o meno.

Nel nostro collage, abbiamo rappresentato questo tema con ritratti di nudi di rinomati artisti italiani: i due nudi maschili sono dovuti all'italiano Francesco Hayez del 1813, la donna sdraiata è un ritratto dipinto da Orazio Gentileschi nel 1621, mentre la figura in piedi che tiene in alto una clessidra è opera di Guido Cagnacci del 1650.

Gli artisti spesso anticipano i cambiamenti di gusto che stanno per emergere nelle società in cui operano, e quando si trovano in anticipo sui tempi finiscono per essere incompresi se non ostracizzati.

Ecco perché abbiamo inserito la clessidra, che simboleggia il passare del tempo, che modifica la sensibilità morale e le tradizioni culturali di diversi popoli, per giungere, ci auguriamo, al tempo in cui la libertà di



Do not Disturb



Molti dipinti, creati da artiste donne, sono stati erroneamente o colpevolmente attribuiti a uomini, tra cui questa accattivante figura, un tempo attribuita al famoso David, che ci guarda da lato sinistro del nostro collage.

Tuttavia, oggi sappiamo che si tratta di un'opera dell'eccellente ritrattista francese Marie-Denise Villers (1774-1821) che a sua volta ritrasse un'altra pittrice nel 1801: Charlotte du Val d'Ognes, un'aspirante artista che abbandonò la pittura dopo il matrimonio, per le esigenze patriarcali che la vita familiare imponeva alle mogli.

Quanto a "Graziella", che sulla destra del collage sembra attendere il suo turno per posare, nel 1878 fu immortalata su tela dall'artista francese Joseph Lefebvre. Il pittore, che fece la sua prima apparizione pubblica all'Esposizione universale di Parigi del 1855, ritrae Graziella mentre guarda malinconica l'orizzonte.

Ma chi è raffigurata nel dipinto appeso alla parete in fondo alla sala del nostro collage? È Lucrezia Borgia in un dipinto di Bartolomeo Veneto del 1518.

Non era facile per Lucrezia portare un cognome come Borgia, soprattutto perché era la figlia illegittima di papa Borgia (Alessandro VI) e della sua amante Vannozza Cattanei.

L'immagine di Lucrezia ha assunto diverse sfumature nel corso dei periodi storici. Per una certa storiografia, soprattutto ottocentesca, i Borgia incarnavano il simbolo della cinica politica machiavellica e della corruzione sessuale.



Emergency Exit



Tema di questo collage è l'eterno dibattito che nasce quando l'arte incontra la sessualità, con i moralisti che invocano la censura e i libertari che difendono la libera creatività degli artisti. Nel tempo, molte opere sono state rimosse o rivalutate dai musei di tutto il mondo secondo il "sentire" dominante.

Nel collage abbiamo inserito un ritratto classico di due amanti (il piccolo quadro sulla sinistra), opera dell'artista francese François Lagrenée del 1770, e una bianca scultura dell'artista spagnolo Josep Llimona Bruguera del 1907. Al centro le Tre Bagnanti, dell'artista tedesco Ernst Ludwig Kirchner datato 1913.

L'immagine degli amanti giapponesi merita una descrizione a parte: è uno Shunga, esempio di arte erotica giapponese, che fiorì tra il 1600 e il 1900. Shunga è un termine nipponico che letteralmente significa "immagini di primavera", dove la primavera diviene l'eufemismo che rimanda al risveglio sessuale.

"Shunga presenta un fantastico mondo di gioia sessuale goduto da entrambi i sessi, dove non c'è posto per il peccato. Invece, enfatizza il piacere femminile, la tenerezza e la bellezza.

Il genere erotico ha continuato a prosperare in Giappone, anche quando è stato ufficialmente bandito, con molte opere prodotte da alcuni degli artisti più rinomati del paese.

Il declino del genere Shunga, alla fine del XIX secolo, è attribuito all'arrivo e al diffondersi della cultura occidentale." (Carlo Franza)



Film Audition



Un provino cinematografico è il processo che una troupe di produzione utilizza per selezionare il cast di attori e attrici (protagonisti, ruoli secondari e comparse) che prenderanno parte al film. Nel mondo del cinema, i provini vengono spesso filmati in modo che il regista possa valutare la presenza scenica dell'attore o dell'attrice. Tuttavia, esiste il rischio per le aspiranti attrici di essere invitate a provini "privati" che troppo spesso si trasformano in episodi di abuso.

Gay Pride Show



Il 25 giugno 1978, a San Francisco, ebbe luogo una manifestazione denominata San Francisco Gay Freedom Pride Parade.

Fu una marcia vivace e colorata attraverso le strade della città per affermare il diritto di ogni individuo a esistere ed esprimere liberamente il proprio orientamento sessuale.

Durante questo evento un veterano dell'esercito americano, attivista e artista, Gilbert Baker, creò la cosiddetta bandiera arcobaleno cucendo insieme strisce di tessuto colorato e sventolandola durante la marcia.

Baker realizzò questa bandiera su richiesta di Harvey Milk, il primo politico statunitense apertamente gay, consigliere comunale di San Francisco, simbolo del movimento per i diritti delle persone omosessuali, che fu ucciso il 27 novembre del 1978.

Nel collage, a destra della scultura in pietra, vediamo un uomo elegante, ritratto nel 1913 dall'artista messicano Diego Rivera.

Seguono due nudi, uno sulle spalle dell'altro, dipinti dall'artista italiano Luca Signorelli nel 1490; l'altro ritratto, tutto a destra, è dovuto a un altro artista rinascimentale: l'italiano Pietro Vannucci, noto come il Perugino.

Più recente è il ragazzo siciliano, con il cappello in primo piano, fotografato dal tedesco Wilhelm von Gloeden nel 1905 a Taormina, dove trascorreva spesso l'inverno accompagnandosi a giovani del posto.

“Data la sua ricchezza, procurò una considerevole scossa all’economia locale di questa povera zona d’Italia, cosa che può contribuire a spiegare il fatto che gli aspetti omosessuali della sua vita e del suo lavoro venissero generalmente tollerati dai locali”. (leonardolibri.com)





The Guardian Angel

Gli angeli, per definizione asessuati e senza età, sono stati tradizionalmente raffigurati con tratti prevalentemente maschili.

Tuttavia, a partire dal XV secolo, iniziarono ad assumere tratti e acconciature femminili.

Questo perché la natura impersonale degli angeli rendeva più facile raffigurarli in base al contesto, al gusto dell'artista e al periodo artistico.



Klimt's Femme Fatales



Emilie Flöge (1874-1952) è stata senza dubbio la donna più importante nella vita di Gustav Klimt, la sua musa e la sua compagna di vita.

La loro iniziale storia d'amore si è trasformata in un'amicizia stretta e duratura. Emilie Flöge era anche disposta ad accettare tutte le idiosincrasie che derivavano dalla natura testarda di Klimt.

Ha dovuto accettare, ad esempio, che Klimt non l'avrebbe mai sposata e che, nonostante la loro relazione, avrebbe anche avuto rapporti con altre modelle, alcune delle quali misero al mondo dei figli.

Abbiamo voluto onorare Emilie nel nostro collage dove, trovandosi insieme ad altre modelle rese famose dai ritratti del maestro viennese, è l'unica che abbiamo incorniciato, in basso a sinistra, in quel dettaglio del viso che Klimt ritrasse nel 1902.

Sebbene Emilie sia stata spesso messa in ombra dall'artista, aveva un'anima creativa a sé stante e fondò la Schwestern Flöge, una casa di alta moda di successo frequentata dall'élite di Vienna.

Quando morì per gli effetti di un ictus il 6 febbraio 1918, le sue ultime parole furono: "Portatemi Emilie", e la donna ereditò metà del suo patrimonio. Emilie continuò a lavorare nel suo atelier fino al 1938, quando fu chiuso in seguito all'annessione dell'Austria da parte della Germania nazista". (barnebys.it)





Maja Desnuda y Maja Vestida

La Maja Desnuda dello spagnolo Goya suscitò scandalo alla fine del 1700. La Maja Vestida, dipinta qualche anno dopo, non risolse i misteri che circondavano le due opere: chi le avesse commissionate e chi fosse veramente la donna ritratta.

Ciononostante lo sguardo civettuolo e sensuale rivolto direttamente allo spettatore hanno reso la coppia due dei quadri più scandalosi dell'arte mondiale.

Modigliani never seen



Modigliani è famoso soprattutto per i suoi nudi, perlopiù commissionati dal suo amico e mercante d'arte Léopold Zborowski. Nel 1917 Modigliani tenne la sua prima e unica mostra personale, che suscitò grande scandalo per il suo contenuto sensazionale e scioccante. Il primo giorno, poche ore dopo l'apertura, la polizia fece irruzione con la motivazione che i sette dipinti di nudo esposti erano osceni. La mostra poté riaprire solo dopo che i quadri furono rimossi dalle vetrine.

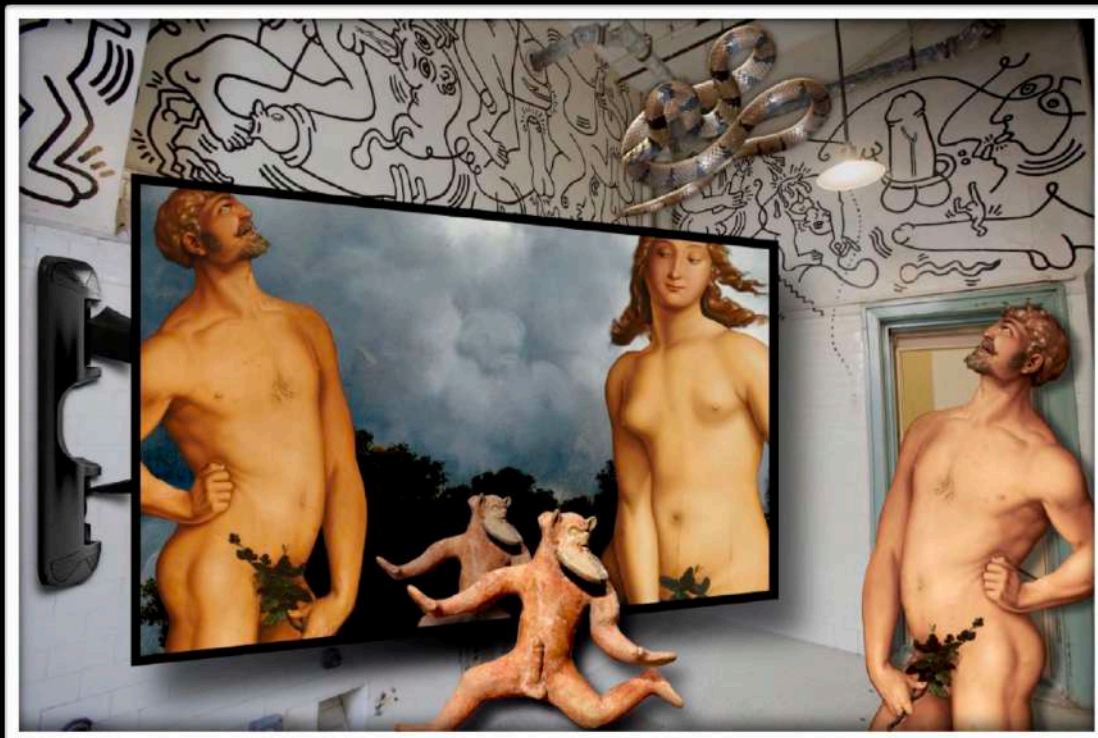
L'ultima delle modelle e amanti di Modigliani fu la bellissima studentessa d'arte Jeanne Hébuterne che, contro il volere della famiglia, andò a vivere con Modigliani. La ventenne Hébuterne diede alla luce la figlia Jeanne nel 1919 e rimase di nuovo incinta l'anno successivo. Purtroppo, la salute di Modigliani peggiorò e morì nel gennaio del 1920 di meningite tubercolare.

Neighbors' Gossip



Per il nostro collage, abbiamo incluso due dettagli di nudo tratti dai numerosi ritratti che il famoso pittore francese Edgar Degas dipinse negli anni 1880, esposti alla mostra impressionista di Parigi del 1886. La serie, intitolata "Serie di nudi femminili che si lavano", suscitò aspre critiche e alimentò la controversia sulla misoginia dell'artista.

Per rappresentare la curiosità dei vicini, abbiamo utilizzato un dettaglio del Portico della Gloria della Cattedrale spagnola di Santiago de Compostela. Si tratta di un'opera lignea del Maestro Mateo, completata nel 1188 e mirabilmente restaurata alcuni anni fa.



Original Sin

Hans Baldung affrontò nelle sue opere, in modo innovativo, fortemente soggettivo e spesso drammatico, i temi profani e allegorici del suo tempo, il 1500.

Ad esempio, l'episodio biblico della disobbedienza di Adamo ed Eva, tentati dal diavolo sotto forma di serpente, che abbiamo scelto come soggetto del nostro collage.

I ritratti dei nostri due progenitori sono datati 1525.

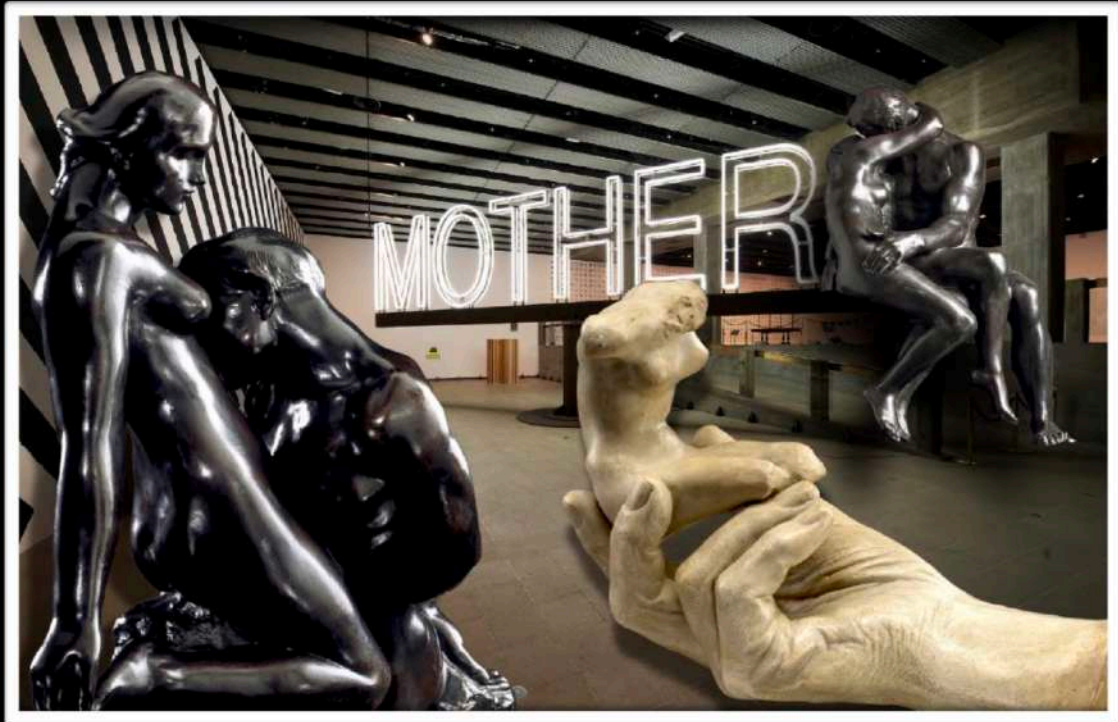


Portraits of Lovers



La pittura è un atto d'amore, come la scrittura. E funziona al meglio quando cerca di ricreare ciò che ama, che si tratti di una sensazione, un paesaggio, un oggetto... o un amante. Lo sguardo degli artisti ha sempre cercato di immortalare ciò che vedevano di più bello al mondo: i corpi dei loro amati.

Le relazioni che legavano dunque gli artisti ai modelli delle loro opere, che non erano sempre mercenari svincolati da qualsiasi legame affettivo, erano in realtà spesso legate ai loro committenti da una relazione d'amore più o meno legittima: in virtù di ciò, la storia dell'arte presenta numerosi esempi di raffigurazioni di soggetti che si rivelarono essere amanti degli artisti che realizzarono quelle opere.

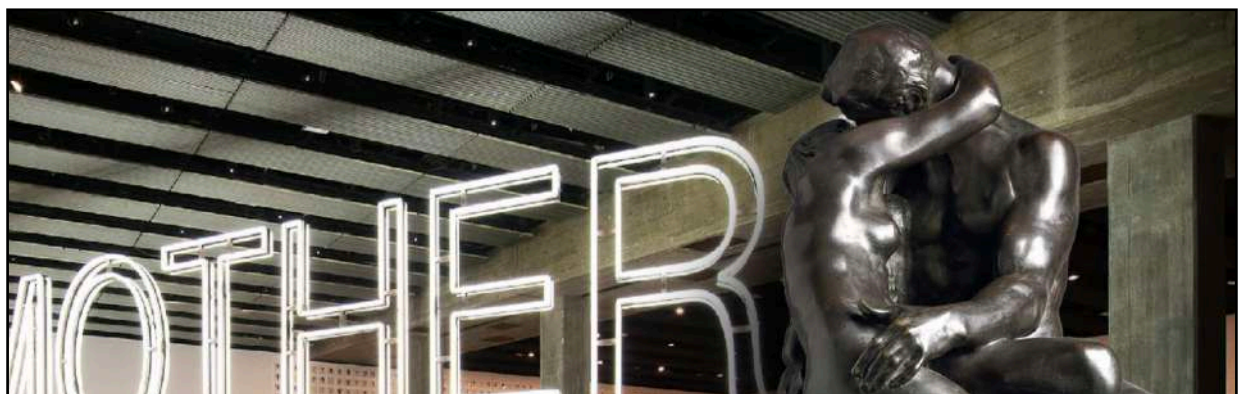


Rodin never seen

Auguste Rodin (1840-1917), è stato il maestro francese della scultura moderna.

La grande originalità del lavoro di Rodin stava invece nell'aver saputo modellare le figure umane con realismo, esaltando il carattere e la fisicità dell'individuo.

Molti dei suoi temi sono impregnati di desiderio appassionato o di sessualità sfrenata, ma più di ogni altra cosa lo preoccupava la bellezza del corpo umano.





The Lovers of Francesco

La fama di donnaiolo, da lui stesso incoraggiata, accompagnò sempre il pittore italiano Francesco Hayez (1791–1882). Il suo percorso creativo si spostò presto dallo stile neoclassico a quello romantico, in voga nel XIX secolo.

Tuttavia, il suo interesse principale era la raffigurazione della figura femminile nuda. Per farlo, in linea con l'ipocrisia della morale dominante, Hayez ritrasse le sue modelle, spesso sue amanti, nei panni di eroine tratte dalle storie bibliche.



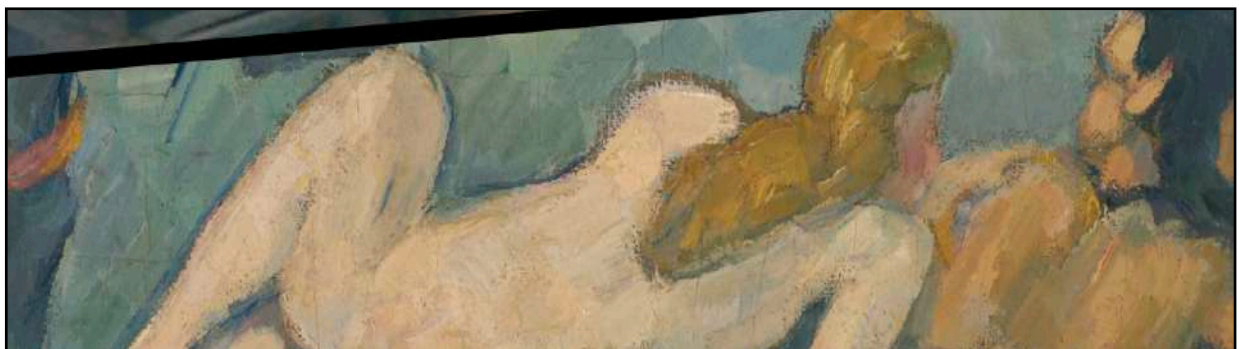


Timeless Eros

Il nostro collage si concentra su un dettaglio del famoso dipinto di Paul Cézanne del 1875, "Pomeriggio a Napoli". I

I titolo allude all'idea popolare dell'Italia come "luogo di libertà, vita sensuale e gioiosa". Il tema è tipico delle fantasie erotiche che compaiono frequentemente nelle prime opere dell'artista francese.

Ad ammirare i due amanti ci sono due uomini di epoche diverse, a indicare che le immagini di nudo sono senza tempo.



Wolf's Den



Il lupo, come animale, si è guadagnato una cattiva reputazione unicamente a causa del suo aspetto spaventoso. Al contrario, il "lupo" umano può presentarsi con un atteggiamento elegante e rassicurante, proprio come Giuliano de' Medici, signore di Firenze, nel ritratto di Botticelli del 1480 presente nel nostro collage.

Vediamo Giuliano con un'espressione indifferente, mentre osserva le sue vittime: la Venere reclinata del ritratto del pittore francese Cabanel, datato 1875, e "Angelica incatenata", opera di Ingres del 1859.

La scena, è ambientata in un ambiente contemporaneo, a significare come il progresso della nostra civiltà ospiti ancora comportamenti violenti, sintomi di istinti primordiali non ancora estirpati.

